

## LE NUOVE AGEVOLAZIONI “INDUSTRIA 4.0” PREVISTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2020

La Legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di Bilancio 2020) conferma, modificandole, le principali misure agevolative per investimenti a favore delle imprese e professionisti previste nel Piano Industria 4.0.

Di seguito forniamo le principali caratteristiche dei nuovi strumenti agevolativi.

### ARGOMENTI:

1. NUOVO CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI (SOSTITUISCE SUPER E IPER AMMORTAMENTO).
2. SABATINI TER.
3. NUOVO CREDITO D'IMPOSTA PER R & S, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA.
4. BONUS FORMAZIONE 4.0.

### 1. NUOVO CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI

A partire dal 2020 per gli investimenti in beni strumentali è entrato in vigore il nuovo credito d'imposta che sostituisce super e iper ammortamento.

Beneficiarie sono tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato (inclusi i professionisti limitatamente agli investimenti non Industria 4.0) - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito purchè rispettino le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e il corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Le uniche esclusioni riguardano:

- le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare, dal D.Lgs. n. 14/2019, o da altre leggi speciali o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001.

Sono agevolabili gli investimenti destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato effettuati dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2020 ovvero entro il 30 giugno 2021 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

E' prevista una misura differenziata dell'agevolazione a seconda delle caratteristiche dell'investimento, in particolare, per gli investimenti in beni materiali Industria 4.0 (beni ricompresi nell'allegato A annesso alla Legge di Bilancio 2017), il bonus è pari:

- al 40% per investimenti fino a 2,5 milioni;
- al 20% per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro.

Per investimenti in beni materiali strumentali nuovi (non Industria 4.0), il credito di imposta spetta in misura pari al 6% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

Sono inoltre agevolabili gli investimenti in beni immateriali Industria 4.0 (beni ricompresi nell'allegato B annesso alla Legge di Bilancio 2017, come integrato dalla Legge di Bilancio 2018) con

un credito d' imposta pari al 15% del costo (nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro) e risultanze agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni di cui al predetto allegato B mediante soluzioni di cloud computing, per la quota imputabile per competenza.

## 2. SABATINI TER

E' previsto il rifinanziamento di complessivi 540 milioni di euro della Nuova Sabatini. Lo strumento agevolativo, ricordiamo, prevede un contributo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per l'abbattimento degli interessi su finanziamenti (bancari o in leasing) - erogati da banche, società di leasing o altri intermediari finanziari destinati all'acquisto di attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

Con la Legge di Bilancio 2020 sono stati istituiti due nuovi contributi maggiorati, che affiancheranno il contributo del 3,575% per gli investimenti in tecnologie "Industria 4.0" e del 2,75% per gli investimenti "ordinari" (investimenti diversi dagli investimenti Industria 4.0).

Un primo contributo è pari al 3,575% (come per gli investimenti Industria 4.0) ed è previsto nel caso di acquisto, anche mediante operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

L'altro contributo è pari al 5,5% (corrispondente al contributo ministeriale "ordinario" maggiorato del 100%) ed è a favore delle micro e piccole imprese che effettuano investimenti in tecnologie Industria 4.0 nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

### 3. NUOVO CREDITO D'IMPOSTA PER R &S, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA

A partire dal 2020 il credito d'imposta ricerca e sviluppo previsto dal D.L. n. 145/2013 successivamente modificato, viene sostituito con un nuovo credito d'imposta riconosciuto per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative.

In particolare, il nuovo credito d'imposta è riconosciuto per:

- 1) attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico o tecnologico. Per tali attività, il bonus è pari al 12% delle relative spese ammissibili, assunte al netto delle altre sovvenzioni o contributi a qualunque titolo ricevute per le stesse, nel limite massimo di 3 milioni, ragguagliato ad anno in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a 12 mesi;
- 2) per attività di innovazione tecnologica finalizzata a prodotti o processi nuovi o sostanzialmente migliorati. Il bonus è pari al:
  - 6% delle relative spese ammissibili, assunte al netto di altre sovvenzioni o contributi, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro;
  - 10% delle relative spese ammissibili, fermo restando il limite massimo annuale di 1,5 milioni di euro, per le attività di innovazione tecnologica destinate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0;
- 3) per attività di design e ideazione estetica il bonus è pari al 6% delle relative spese ammissibili, assunte al netto di altre sovvenzioni o contributi, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro.

Come per il nuovo credito d'imposta per investimenti beneficiarie sono tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito purchè rispettino le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e il corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Le uniche esclusioni riguardano:

- le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare, dal D.Lgs. n. 14/2019, o da altre leggi speciali o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001.

#### 4. CREDITO D'IMPOSTA FORMAZIONE 4.0

E' stato confermato, con alcune modifiche, anche per il 2020 il Bonus Formazione 4.0. La principale novità in vigore dal 1° gennaio 2020 riguarda l'eliminazione del vincolo dell'accordo sindacale aziendale/territoriale ai fini dell'accesso al beneficio fiscale.

La misura del credito di imposta (ritoccata dalla legge di Bilancio 2020) varia in funzione della dimensione dell'impresa e prevede le seguenti aliquote:

- Piccole imprese è pari al 50% delle spese sostenute e nel limite massimo annuale di 300.000 euro;
- Medie imprese è pari al 40% delle spese sostenute, nel limite massimo annuale di 250.000 euro;
- Grandi imprese è pari al 30% delle spese sostenute, sempre nel limite massimo annuale di 250.000 euro.

Per tutte le imprese, la misura del credito d'imposta è aumentata, fermi restando i limiti massimi annuali, al 60% nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione ammissibili rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o ultra svantaggiati come definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 ottobre 2017.